

AMALITA ISAIA* - LORENZO DOTTI*

AVIFAUNA DEL COMUNE DI TORINO

SUMMARY - *The birds of Turin* - Ornithological observations were carried out regularly from 1982 to 1988 in the highly urbanized area of the Turin commune.

The work reports the annotated check-list, the distribution in the seven main habitat types recognized and the monthly occurrence of the 161 bird species ascertained.

The distribution of the breeding birds (66 species) and the growing number of the wintering waterfowls are treated with greater detail.

SOMMARIO - Osservazioni ornitologiche effettuate con regolarità dal 1982 al 1988 nel comune di Torino hanno permesso di constatare la presenza di 161 specie di uccelli. Nel lavoro ne è riportato l'elenco con l'indicazione dello status, degli habitat frequentati e dei mesi di presenza. La distribuzione degli uccelli nidificanti e lo svernamento di un crescente numero di uccelli acquatici sono trattati con maggiore dettaglio.

INTRODUZIONE

Nel 1982 abbiamo iniziato un programma di censimento dell'avifauna presente sul territorio del Comune di Torino.

Il nostro fine non era limitato ad un'indagine meramente conoscitiva sulla qualità e, se possibile, anche sulla quantità degli uccelli presenti, ma anche e soprattutto ci prefiggevamo l'individuazione di aree urbane ancora significative sotto il profilo naturalistico, per ottenerne la salvaguardia o il recupero da parte delle Autorità cittadine.

Ci è subito balzato agli occhi infatti che una delle peculiarità dell'ecosistema urbano è di essere soggetto ad alterazioni repentine dovute, oltretutto all'alto grado di antropizzazione ed ai comportamenti dei cittadini, anche agli interventi ed alle scelte dell'Amministrazione: qui più che altrove si rende necessario conoscere la realtà faunistica per bloccare interventi pesanti su un territorio già drammaticamente compromesso. Basta citare come esempio la «ripulitura» del canneto alla confluenza tra la Stura di Lanzo e il Po, effettuata dalla Azienda Elettrica nel 1983, che ha compromesso per più anni la nidificazione di specie come il Tarabusino e il Cannareccione, ed ha permesso a vandali di distruggere le covate di Germano.

* Via Villa della regina 30 - 10131 Torino.

La ricerca di fonti bibliografiche ha rivelato grosse lacune: purtroppo non esistono per la città di Torino studi ornitologici complessivi e ripetuti nel tempo, che consentano di comparare i dati storici con quelli attuali e di registrare le variazioni verificatesi all'interno della comunità ornitica. I dati storici sono invece frammentari e si possono grosso modo dividere in due gruppi risalenti agli inizi dell'Ottocento e agli anni '30-'50 di questo secolo.

Al primo periodo si riferiscono i dati contenuti nel prezioso «Calendario zoologico per il Piemonte» del Prof. Franco Andrea Bonelli, padre dell'ornitologia torinese, per gli anni 1809-1810. Oltre alle specie citate per Torino, (una quindicina) è particolarmente interessante il quadro ambientale, profondamente diverso dall'attuale, disegnato dai pochi indizi citati, come la presenza di lupi nei boschi alla confluenza tra Stura e Po e la collocazione suburbana di Vanchiglia, oggi quartiere nel cuore della città.

Al secondo periodo si riferiscono i dati contenuti nell'opera di Martorelli (1960), sette specie in tutto (Avocetta, Sterna comune, Gufo Reale, Assiolo, Cuculo, Petzazzurro or., Picchio muraiolo).

Più di recente si trovano riferimenti ad aspetti ornitologici attinenti alla città di Torino nei lavori di Bajnotti (1960), Boano (1979, 1983), De Bernardi et al. (1983), Rolando (1982, 1985) ed in un nostro elenco preliminare (Isaia e Dotti 1985).

AREA DI STUDIO

Il Comune di Torino, posto a 239 m. s.l.m., occupa un'area di Kmq. 130,17 e conta una popolazione di 1.060.166 abitanti (dato aggiornato al 1988). La sua particolare posizione geografica, al margine della Pianura Padana e a ridosso dei rilievi collinari del Monferrato, ha almeno altri due elementi di spicco: il fatto di trovarsi alla confluenza della Dora Riparia e della Stura di Lanzo con il Po, ed allo sbocco della Val di Susa. (fig. 1).

INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE AMBIENTI

Allo scopo di facilitare la lettura dei dati e di renderli omogenei, si è suddivisa l'area del Comune in «ambienti», alla cui individuazione si è arrivati studiando il particolare sviluppo urbanistico di Torino e tenendo conto di due parametri: 1) omogeneità della struttura 2) facile leggibilità sulla carta.

Come si può constatare dalla fig. 2, fino al 1900 il nucleo più intensamente abitato della città non si discostava di molto dall'area occupata dall'antico centro storico.

E' stato soprattutto a partire dagli anni '50, con il massiccio sviluppo industriale e l'immigrazione, che l'area antropizzata si è vertiginosamente ampliata, ingoiando zone destinate all'agricoltura, ai coltivi e ai pascoli e alterando il tessuto urbano. Le pur cospicue presenze avifaunistiche riscontrate in questa città non sono forse che le pallide vestigia di quelle che dovevano popolare la Torino bonelliana, se egli poteva scrivere il 22 ottobre 1810 «...passaggio di gru presso il Bosco della Merla a Torino», l'attuale area del quartiere Bertolla alla periferia nord-ovest di Torino.

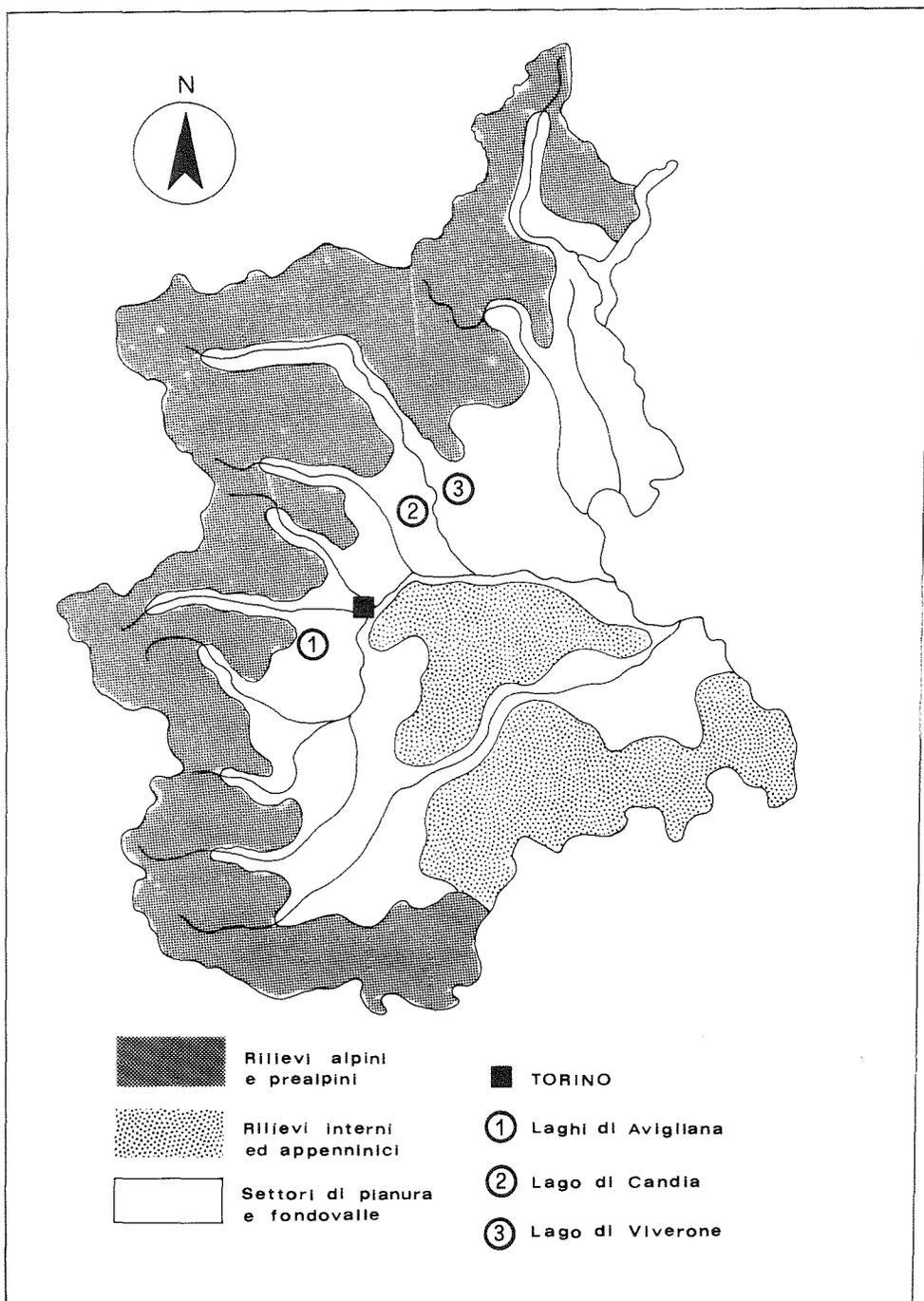


Fig. 1 - Localizzazione del comune di Torino nell'ambito della regione piemontese.

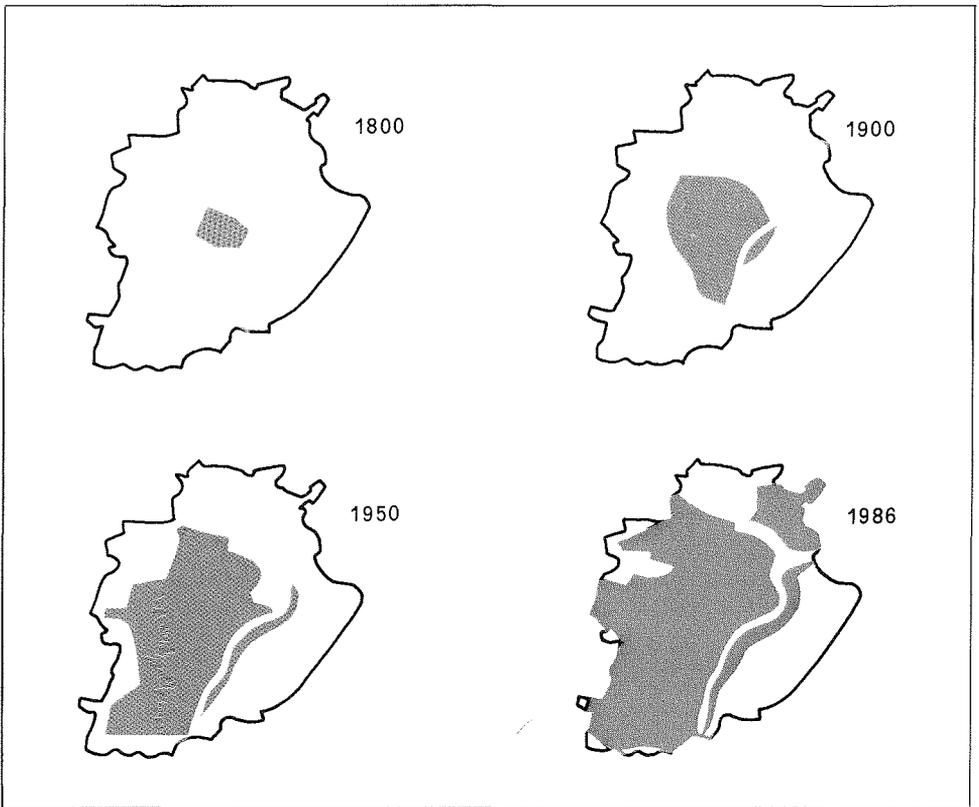


Fig. 2 - Sviluppo dell'area urbanizzata (in grigio) nell'ambito dei confini comunali.

Gli ambienti identificati sono i seguenti (v.fig. 3-4):

a) *Centro storico* - Occupa un'area di ca. 3 Km² ed ha una densità di popolazione di 10-20.000 ab. per Km². Come tutte le città di impianto medioevale, è caratterizzata da un tessuto urbano stretto, con vie anguste, esigua presenza di verde, monumenti ed edifici diversificati per epoca, struttura architettonica e volumetria.

b) *Vecchi parchi* - Si tratta di ambienti eterogenei, caratterizzati dalle varietà di essenze arboree, dalla presenza di alberi vetusti e di un discreto strato arbustivo. Nel Parco del Valentino, il più esteso (32 ha) esistono inoltre molte costruzioni e un Orto Botanico che essendo chiuso al pubblico e dotato di alberi molto vecchi costituisce un importante habitat per molte specie boschive. Tra i vecchi parchi abbiamo compreso anche aree più ristrette, come i residui di grandi parchi patrizi sparsi per la città (Villa Rignon, Tesoriera ecc.) e i viali alberati di antico impianto come il viale di platani napoleonici del Parco Michelotti.

c) *Nuovi parchi* - Creati di recente su aree lasciate libere dalle colture o da opifici obsoleti, generalmente in zone periferiche, sono caratterizzati da vaste distese

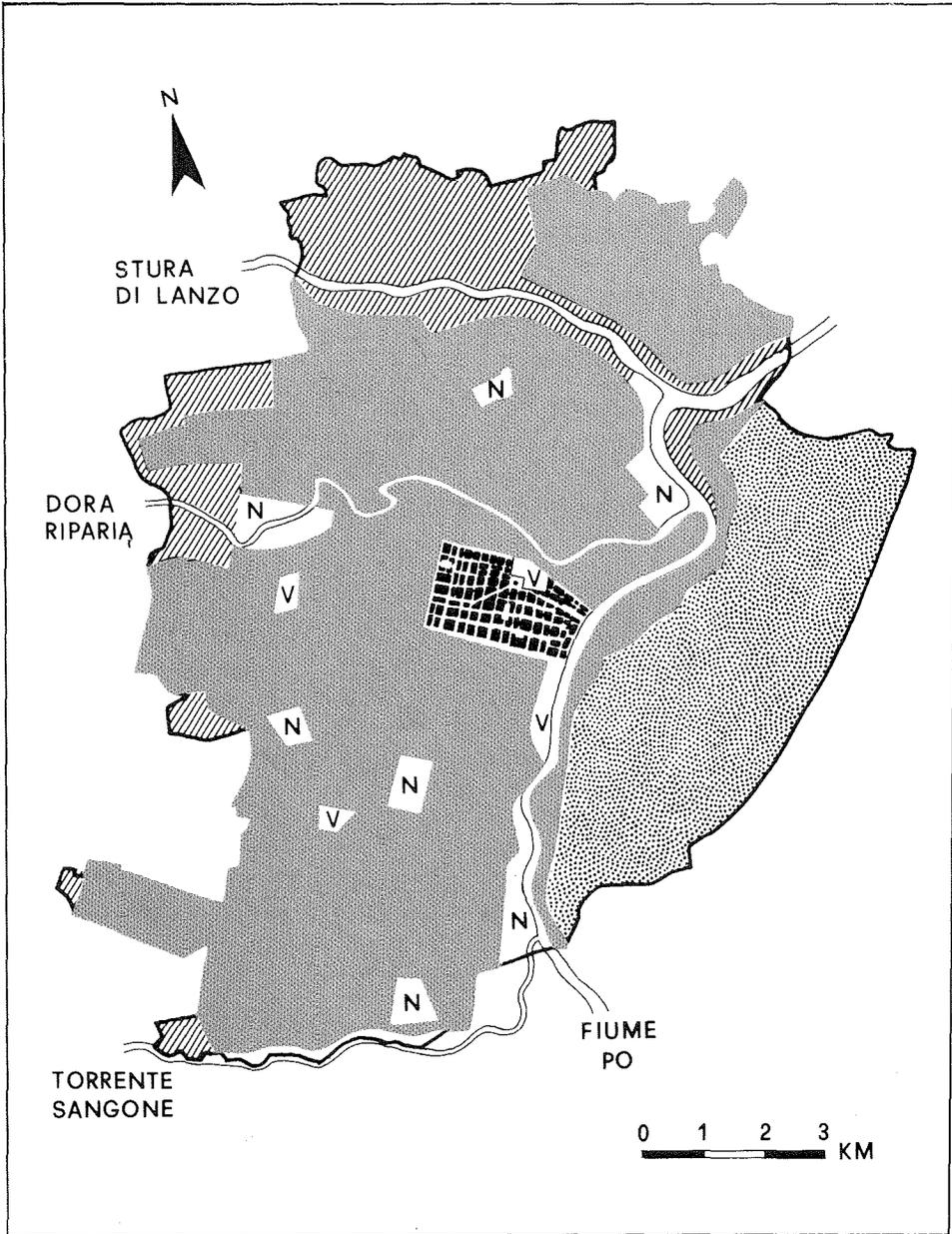
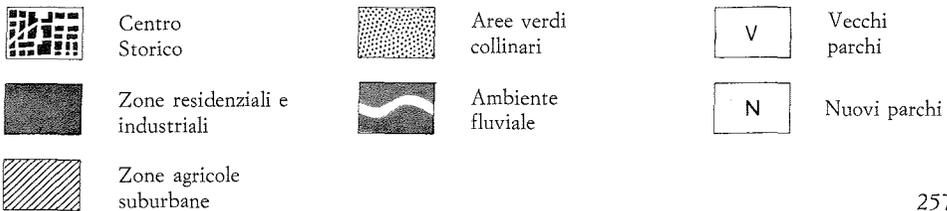


Fig. 3 - Ambienti in cui è suddivisa la città per gli scopi del presente studio.



erbose, impiantamenti poco variati disposti secondo criteri estetici di ordine e pulizia e quindi molto poveri di vita animale (Colletta, Pellerina, Vallere ecc.).

d) *Ambiente fluviale* - Torino è attraversata da quattro corsi d'acqua: Po, Dora Riparia, Stura di Lanzo e Sangone. Si tratta di fiumi molto diversificati tra loro: mentre la Dora e gran parte dell'asta fluviale del Po nel tratto cittadino sono trasformati ormai in canali dalle sponde cementificate, la Stura e il Sangone mantengono in brevi tratti un carattere torrentizio con sponde più naturali, anche se gravemente compromessi da un forte inquinamento. Per comodità abbiamo scelto di suddividere i corsi d'acqua cittadini in tratti e all'interno di essi in biotopi, indicati rispettivamente da numeri e sigle, ai quali si farà riferimento nel corso della trattazione.

Tratto 1 - La Stura (dal Ponte Ferdinando di Savoia e il Ponte Amedeo VIII) presenta zone di canneto e piccole lanche con vegetazione ripariale spontanea. I canneti (a) e (b) hanno una lunghezza di ca. 500 m. e sono composti prevalentemente di *Phragmites*, con piccolissimi popolamenti di *Tipha*. La lanca (c) presenta una vegetazione acquatica a *Callitriche stagnalis* con qualche bella fioritura primaverile di *Iris pseudacorus* ed è separata dal Po da un isolotto a *Salix purpurea*. Il centro del fiume è occupato da un ghiaione (d) che per quanto soggetto ai mutamenti di regime del fiume è andato ampliandosi e comprendosi di vegetazione.

Per quanto riguarda il Po, nei suoi vari tratti offre una serie di situazioni ambientali ben definite:

Tratto 2 - (dalla Diga del Pascolo al confine con il comune di San Mauro) - Ghiaione abbastanza esteso con vegetazione spontanea (h). Pioppeti artificiali appartenenti all'Azienda Elettrica Municipale e all'Azienda Acquedotto Municipale, quest'ultimo non trattato chimicamente e poco disturbato (i).

Tratto 3 - (dal Ponte di Sassi alla confluenza con la Stura) acque più alte a scorrimento lento, che a causa dello sbarramento della Diga del Pascolo posto a valle della Confluenza con la Stura assumono un aspetto di bacino lacustre. Boschetto ripariale residuo del Meisino (g): ultimo lembo dei boschi planiziali che un tempo ricoprivano le rive della Stura, conservatosi grazie alla servitù militare cui è soggetto; popolamento di alberi d'alto fusto tra cui pioppo, frassino querce e vegetazione igrofila nelle zone allagate.

Tratto 5 - (dal Ponte Vittorio Emanuele al Ponte di Sassi) - acqua basse a regime veloce, con sponde povere di vegetazione (e).

Tratto 6 - (dal confine col comune di Moncalieri al Ponte Vittorio Emanuele) - sponde semiscoperte alternate ad arbusti (e) e sponde cementificate (f).

e) *Aree verdi collinari* - La collina, la cui presenza dona alla città una fisionomia particolare e si ripercuote nella qualità e distribuzione di talune specie, è tuttavia un'area molto disomogenea e non facile da investigare, a causa dell'estrema privatizzazione della sua superficie. Le nostre ricerche si sono pertanto concentrate su zone collinari accessibili al pubblico come i parchi della Maddalena, Leopardi e Villa Abegg, il che costituisce un grosso limite perché restano escluse vaste zone boschive o residui di coltivi (vigneti, frutteti) impenetrabili o per la mancanza di sentieri o perché comprese in residenze private.

f) *Zone residenziali e industriali* - Le prime risultano dai successivi ampliamenti del centro storico, con ampi viali e piazze ma con pochissime varietà nel tessuto (caseggiati a schiera, giardinetti «curati» e con alberi giovani, vaste aree scoperte

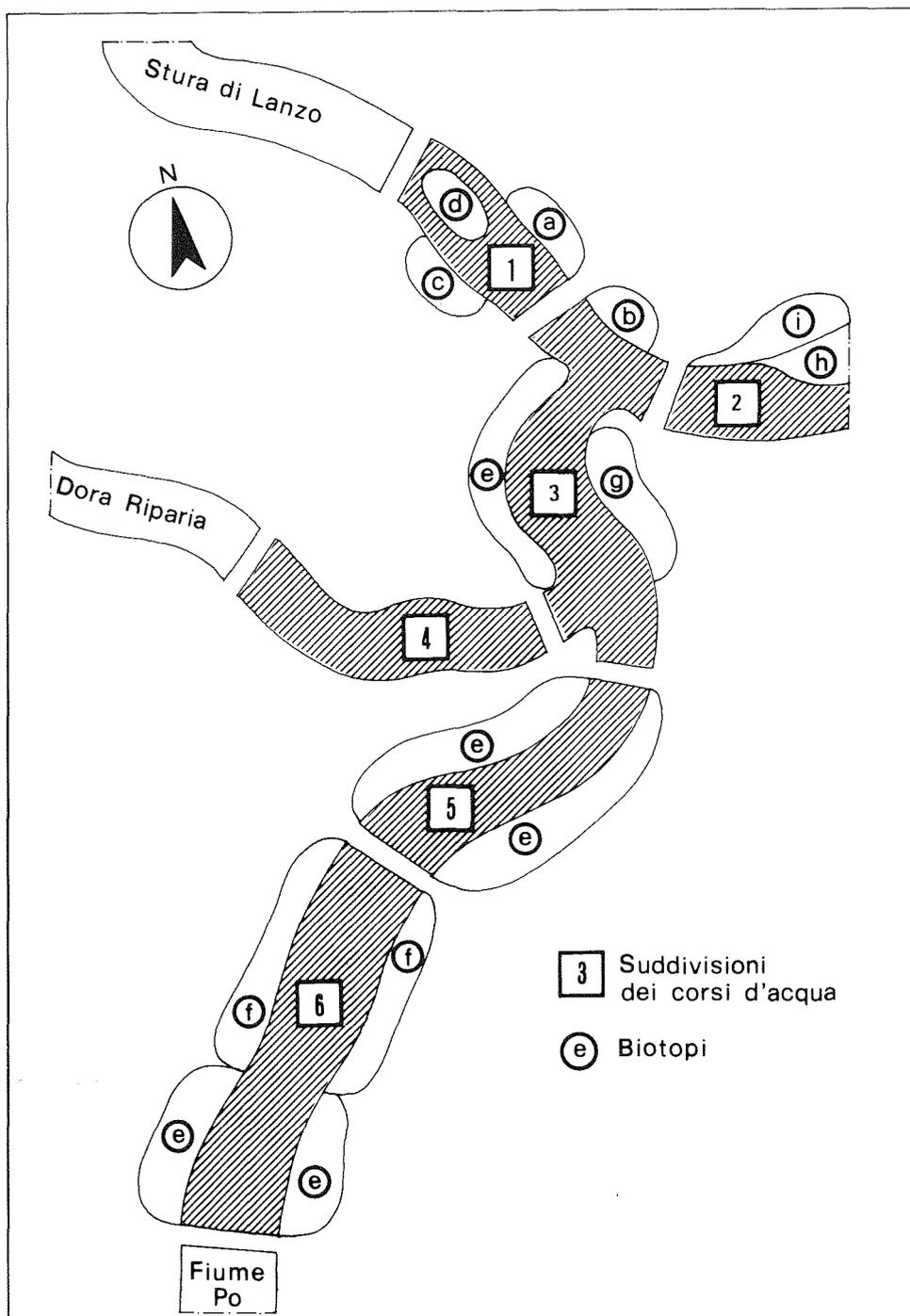


Fig. 4 - Area fluviale alla confluenza tra il Po, la Dora Riparia e la Stura di Lanzo.

occupate da superfici erbose e campi sportivi). Le seconde sono in genere totalmente prive di vegetazione.

Questa suddivisione in «ambienti» deve tuttavia tener conto che all'interno di ciascuno di essi si trovano dei biotopi particolari, che danno alle emergenze avifaunistiche cittadine un tipico andamento «a isola», e che abbiamo ulteriormente differenziato:

1. zone umide di diversa estensione e importanza (piccoli stagni artificiali, pozzi per irrigazione in disuso, prati umidi risultanti da allagamenti permanenti, cave abbandonate).

2. Edifici allo stato ruderale (vecchie cascine, costruzioni paleo-industriali) importanti soprattutto per la presenza di rapaci notturni.

3. Discariche pubbliche, punto di approvvigionamento alimentare di gabbiani, cornacchie ed anche qualche limicolo.

MATERIALI E METODI

Per il rilevamento dei dati è stata utilizzata una serie di schede suddivisa per ambienti e località, sulle quali si potessero annotare per ogni uscita i dati, limitatamente alla presenza-assenza delle specie ornitiche in tutto l'arco dell'anno. Nel periodo riproduttivo, erano raccolti dati relativi alla nidificazione, servendosi delle categorie standardizzate per i Progetti Atlante (Sharrock, 1986; Schifferli, Geroudet e Winkler, 1980).

Le schede erano corredate da una cartina, suddivisa in quartieri, con distribuzione degli ambienti ed elenco delle zone verdi di antico e recente impianto.

Per quanto concerne l'ordine sistematico ed i nomi italiani, ci siamo attenuti all'Elenco degli Uccelli Italiani di Brichetti e Massa (1984).

La terminologia utilizzata per indicare la categoria di presenza delle varie specie è quella indicata da Brichetti (1982d), con l'aggiunta delle categorie SI = status indeterminato, INTR = introdotto e DP = dubbia provenienza.

I dati utilizzati sono frutto di:

- osservazioni personali effettuate dal 1982 al 1988 (con l'aggiunta di alcuni dati relativi ai primi mesi del 1989);
- dati riportati sui Resoconti Ornitologici GPSO (1982-1987);
- informazioni verbali e testimonianze sul passato, perlopiù anonime;
- segnalazioni dei seguenti collaboratori: Stefano Camanni, Paolo De Bernardi, Riccardo Ferraris, Umberto Gallo Orsi, Roberto Giannatelli, Goffredo Le Donne, Piero Morini, Mauro Nicolini, Carlo Gai, Marco Pavia, Giuliano Tallone e Giulietta Vagnone;
- dati raccolti da Guido Cattaneo negli anni 1979/81 alla cava di Villaretto.

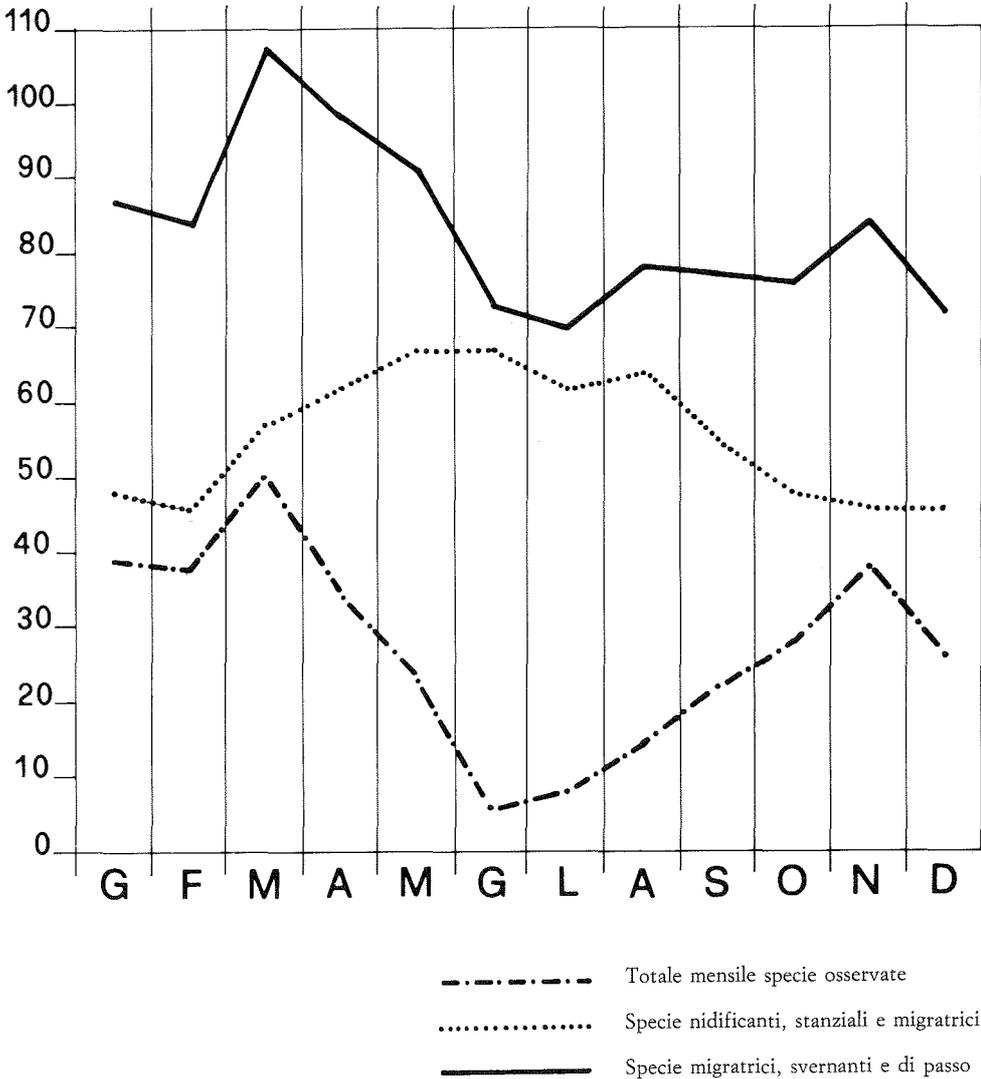
RISULTATI

Nelle Tab.1 (Check-list) e 2 (Calendario) sono elencate tutte le specie osservate

nel Comune di Torino fino ad oggi, ne viene definito lo status e viene indicato l'ambiente in cui sono stati effettuati gli avvistamenti. Nella prima tabella al numero d'ordine ed al codice euring segue il nome scientifico della specie, sostituito, nella seconda, dal nome volgare.

Le specie indicate nella Check-list con un asterisco vengono trattate a parte successivamente.

Fig. 5 - Numero di specie presenti nel ciclo annuale.



Tab. 1 - Check-list degli uccelli osservabili nel comune di Torino

LEGENDA

La check-list comprende 161 specie di uccelli osservati nel comune di Torino, di cui sono indicati:

STATUS:

B= specie nidificante.

S= specie stazionaria.

M= specie migratrice.

W= specie invernale.

REG e IRR= queste due sigle abbinate alle precedenti indicano la ricorrenza del fenomeno nel tempo.

A= specie accidentale.

SI= specie a status indeterminato.

DP= specie di dubbia provenienza.

INTR= specie introdotta.

CATEGORIA DI NIDIFICAZIONE (N):

C: nidificazione certa.

P: nidificazione probabile.

E: nidificazione eventuale.

HABITAT:

1) Centro storico (Quartiere 1) escluse le zone verdi in esso comprese.

2) Parchi e zone alberate cittadine con presenza di vecchi alberi.

3) Nuovi parchi periurbani con vaste zone erbose e giovani alberi.

4) Aree verdi collinari comprese nel comune di Torino.

5) Ambiente fluviale, compreso il canneto.

6) Zone agricole suburbane, prati, orti e boschetto del Poligono.

7) Aree residenziali e industriali e tutti i quartieri escluso il centro storico.

		STATUS	N	1	2	3	4	5	6	7
01	00020	Gavia stellata	MW IRR					X		
02	00030	Gavia arctica	MW IRR					X		
03	00070	Tachybaptus ruficol.*	SB	C				X		X
04	00090	Podiceps cristatus *	SB	C				X		
05	00100	Podiceps grisegena	MW IRR					X		
06	00110	Podiceps auritus	MW IRR					X		
07	00120	Podiceps nigricollis	MW REG					X		
08	00720	Phalacrocorax carbo	MW REG					X		
09	00880	Pelecanus onocrotalus	MW DP					X		
10	00980	Ixobrychus minutus	MB	P				X		
11	01040	Nycticorax nycticorax	M REG					X		
12	01080	Ardeola ralloides	M IRR					X		
13	01190	Egretta garzetta	M REG					X		
14	01220	Ardea cinerea *	SB MW REG	C			X	X		
15	01310	Ciconia ciconia	M IRR						X	
16	01520	Cygnus olor	SB INTR	C				X		
17	01590	Anser albifrons	MW DP					X		
18	01710	Tadorna ferruginea	MW DP					X		
19	01790	Anas penelope	MW REG					X		
20	01820	Anas strepera	MW REG					X		
21	01840	Anas crecca	MW REG					X		
22	01860	Anas platyrhynchos *	SB MW REG	C				X		
23	01890	Anas acuta	MW IRR					X		

	STATUS	N	1	2	3	4	5	6	7
24 01910	Anas querquedula	M REG					X		
25 01940	Anas clypeata	MW REG					X		
26 01960	Netta rufina	M IRR					X		
27 01980	Aythya ferina	MW REG					X		
28 02020	Aythya nyroca	MW IRR					X		
29 02030	Aythya fuligula	MW REG					X		
30 02140	Clangula hyemalis *	MW IRR					X		
31 02130	Melanitta nigra *	MW IRR					X		
32 02150	Melanitta fusca	MW IRR					X		
33 02180	Bucephala clangula	MW IRR (REG?)					X		
34 02200	Mergus albellus	MW IRR					X		
35 02210	Mergus serrator	MW IRR					X		
36 02310	Pernis apivorus	M IRR				X			
37 02380	Milvus migrans *	MB	C			X	X	X	
38 02390	Milvus milvus	MW IRR					X		
39 02610	Circus cyaneus *	M A							X
40 02690	Accipiter nisus *	SI				X		X	
41 02870	Buteo buteo *	SI				X			
42 03010	Pandion haliaetus	M IRR					X		
43 03040	Falco tinniculus *	SI			X			X	
44 03070	Falco vespertinus	M IRR						X	
45 03940	Phasianus colchicus	SB				X		X	
46 04070	Rallus aquaticus	MW IRR					X		
47 04240	Gallinula chloropus	SB	C				X		
48 04290	Fulica atra	MW (S?)					X		
49 04550	Himantopus himantopus	MW IRR					X		
50 04650	Glaucopis pratensis *	M A					X		
51 04690	Charadrius dubius	MB	P				X		
52 04220	Vanellus vanellus	M IRR				X			
53 05090	Calidris ferruginea	M IRR					X		
54 05170	Philomachus pugnax	M IRR					X		
55 05190	Gallinago gallinago	M REG					X		
56 05290	Scolopax rusticola *	MW IRR			X	X			
57 05450	Tringa erythropus	M IRR					X		
58 05470	Tringa totanus	M IRR					X		
59 05480	Tringa nebularia	M IRR					X		
60 05530	Tringa ochropus	M REG					X		
61 05540	Tringa glareola	M IRR			X		X		
62 05560	Actitis hypoleucos	MB	E				X		
63 05750	Larus melanocephalus	M IRR					X		
64 05780	Larus minutus	MW REG					X		
65 05820	Larus ridibundus	S			X		X	X	X
66 05900	Larus canus	MW REG					X	X	
67 05910	Larus fuscus	MW REG					X	X	
68	Larus cachinnans	MW REG					X	X	
69 06150	Sterna hirundo	M REG					X		
70 06260	Chlidonias hybridus	M IRR					X		
71 06270	Chlidonias niger	M IRR					X		
72 06650	Columba livia	SB	C	X	X	X		X	X
73 06700	Columba palumbus	MB	C	X	X	X		X	
74 06840	Streptopelia decaocto *	SB	C	X	X	X		X	X
75 06870	Streptopelia turtur	MB	P			X		X	
76 07270	Cuculus canorus	MB	C			X		X	
77 07570	Athene noctua	SB	C		X	X		X	
78 07610	Strix aluco *	SB	C		X	X		X	
79 07950	Apus apus	MB	C	X	X	X	X	X	X
80 07960	Apus palidus	MB	C	X			X		
81 07980	Apus melba	M REG				X	X		
82 08390	Alcedo atthis	SB	C				X		

			STATUS	N	1	2	3	4	5	6	7
83	08400	Merops apiaster	M	IRR					X		
84	08460	Upupa epops	M	REG		X		X		X	
85	08480	Jynx torquilla	MB		C	X		X		X	
86	08560	Picus viridis	SB		C		X	X		X	
87	08760	Picoides major	SB		C		X	X		X	
88	09720	Galerida cristata	SI				X				X
89	09760	Alauda arvensis	SB	M	C		X			X	
90	09810	Riparia riparia	MB		C				X		
91	09910	Ptyonoprogne rupestris	MW	IRR				X	X		
92	09920	Hirundo rustica	MB		C	X	X	X	X	X	
93	10010	Delichon urbica	MB		C	X	X	X	X	X	X
94	10110	Anthus pratensis	MW	REG			X		X		
95	10140	Anthus spinoletta	MW	REG					X		
96	10170	Motacilla flava	MB		P				X	X	
97	10190	Motacilla cinerea	SB		C			X	X		
98	10200	Motacilla alba	SB		C	X	X		X	X	
99	10500	Cinclus cinclus	MW	REG					X		
100	10660	Troglodytes troglod.	SB		C	X	X	X		X	
101	10840	Prunella modularis	MW	REG		X		X	X	X	
102	10990	Erithacus rubecula	SB	M	C	X	X	X		X	
103	11040	Luscinia megarhynchos	MB		P	X		X	X	X	
104	11060	Luscinia svecica	M	A					X		
105	11210	Phoenicurus ochruros*	SB		C	X	X	X		X	X
106	11220	Phoenicurus phoenic.	MB		P	X	X	X		X	
107	11370	Saxicola rubetra	M	IRR			X				
108	11390	Saxicola torquata	SB	M	E		X			X	
109	11460	Oenanthe oenanthe	M	REG			X				
110	11860	Turdus torquatus	M	A						X	
111	11870	Turdus merula	SB		C	X	X	X		X	X
112	11980	Turdus pilaris	MW	IRR			X	X			
113	12000	Turdus philomelus	SB	M	P	X	X	X		X	
114	12010	Turdus iliacus	MW	REG			X	X		X	
115	12200	Cettia cetti	MW	IRR					X		
116	12430	Acrocephalus schoen.	M	IRR					X		
117	12500	Acrocephalus palustr.	MB		C				X		
118	12530	Acrocephalus arundin.	MB		C				X		
119	12600	Hippolais poliglotta	M	REG					X		
120	12620	Sylvia undata	M	A		X					
121	12670	Sylvia melanocephala	M	A		X					
122	12740	Sylvia curruca	MW	IRR				X			
123	12750	Sylvia communis	M	REG			X			X	
124	12770	Sylvia atricapilla	SB		C	X		X		X	
125	13080	Phylloscopus sibilat.	M	IRR (REG?)		X		X		X	
126	13110	Phylloscopus collyb.	SB	M	C	X	X	X		X	
127	13120	Phylloscopus trochil.	M	IRR		X	X				
128	13140	Regulus regulus	MW	REG		X	X	X		X	X
129	13150	Regulus ignicapillus	MW	IRR		X	X				
130	13350	Muscapa striata	MB		C	X	X	X		X	
131	13490	Ficedula hypoleuca	M	REG		X	X	X		X	
132	14370	Aegithalos caudatus	SB		C	X	X	X			
133	14400	Parus palustris	SB		C			X			
134	14610	Parus ater	SB		C	X	X	X			
135	14620	Parus caeruleus	SB		C	X	X	X		X	
136	14630	Parus major	SB		C	X	X	X		X	
137	14790	Sitta europaea *	SB		C	X	X	X		X	
138	14870	Certhia brachydactyla	SB		C	X	X	X			
139	14900	Remiz pendulinus	MW	IRR					X		
140	15080	Oriolus oriolus	MB		P			X		X	
141	15150	Lanius collurio	MB		C		X			X	

			STATUS	N	1	2	3	4	5	6	7
142	15230	Lanius senator	M IRR				X				
143	15390	Garrulus glandarius	SB	C		X	X	X		X	
144	15490	Pica pica *	SB	C		X	X	X		X	X
145	15630	Corvus frugilegus	MW REG							X	
146	15670	Corvus corone *	SB	C	X	X	X	X		X	X
147	15820	Sturnus vulgaris	SB	C	X	X	X	X		X	X
148	15910	Passer domesticus it.	SB	C	X	X	X	X		X	X
149	15980	Passer montanus	SB	C	X	X	X	X		X	X
150	16360	Fringilla coelebs	SB M REG	C		X	X	X		X	X
151	16380	Fringilla montifring.	MW REG				X	X			
152	16400	Serinus serinus	SB	C		X	X	X		X	
153	16490	Carduelis chloris	SB	C		X	X	X		X	X
154	16530	Carduelis carduelis	SB	C		X	X	X		X	
155	16540	Carduelis spinus	MW REG				X	X	X		
156	16600	Carduelis cannabina	MW IRR				X			X	
157	17100	Phyrrula phyrrula	SB	C				X			
158	17170	Coccothraustes cocc.	SB	E				X			
159	18570	Emberiza citrinella	M IRR							X	
160	18580	Emberiza cirrus	SB	C				X			
161	18770	Emberiza schoeniclus	MW REG						X		

NOTE SU ALCUNE SPECIE

Tuffetto *Podiceps grisigena* - La collocazione nella colonna 7 (zone residenziali) si riferisce ad una nidificazione accertata (oss. ad. con *pulli*) in un laghetto artificiale alle Vallette, quartiere periferico a Nord di Torino. La specie ha nidificato anche nella cava abbandonata di Villaretto negli anni 79/80, prima che fosse trasformata in riserva di pesca.

Svasso maggiore *Podiceps cristatus* - La consistenza numerica di questa specie è andata aumentando, confermando i dati nazionali che la vedono in espansione, sia come areale sia come effettivi (Brichetti e Martignoni 1983). Sempre presete ma con pochi ind. (1/3) fino al 1985, anno in cui è iniziato ad aumentare il numero dei contingenti svernati (max. 22). Più volte si è assistito a parate nuziali (5/3/84, 22/3/85), e sono stati avvistati giovani (31/8/85). Solo nel 1987 è stato possibile accertare la nidificazione nel canneto (b) di 1 (2?) coppie. Nel 1988 è stata osservata una coppia accompagnata da 3 pulli. La percentuale di ind. in abito ad. che svernano sul Po è predominante rispetto al totale degli ind. osservati.

Airone cenerino *Ardea cinerea* Anche per questa specie l'andamento numerico è analogo a quello precedente. I primi tentativi di nidificazione sono avvenuti nel 1984 nel Boschetto del Meisino (g) con apporto di materiali, inizio di costruzione di un nido successivamente abbandonato. Nel 1986 si è potuta accertare la nidificazione di una coppia nel pioppeto artificiale (i) a valle della Diga del Pascolo, su un pioppo antistante il fiume. I nidi attualmente accertati sono 35; sono tutti posti su pioppi ad un'altezza compresa tra m 19.30 e 29.60. tranne uno posto su salice a m 6.5. Da notare i tentativi di espansione della garzaia nel Boschetto del Meisino, in questi ultimi due anni, con la costruzione di 3 nidi successivamente abbandonati sempre da parte di esemplari subadulti.

Tab. 2 - Calendario delle presenze di uccelli nel comune di Torino

LEGENDA: Ogni mese è diviso in decadi per meglio controllare le date di presenza nell'area in esame.

SIMBOLI: * = specie stanziale nidificante.
 O = specie migratoria nidificante.
 X = specie migratoria o svernante o di comparsa accidentale.
 # = specie a status indeterminato.

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
01 00020 Strolaga minore											xxx	
02 00030 Strolaga mezzana	x										xx	
03 00070 Tuffetto	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***
04 00090 Svasso maggiore	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***
05 00100 Svasso collarosso		xx	xxx							x	xx	
06 00110 Svasso cornuto		x										
07 00120 Svasso piccolo	xxx	x	xx							x	xx	x x
08 00720 Cormorano	xx		x		xx				x	xxx	xxx	xxx
09 00880 Pellicano											x	
10 00950 Tarabusino					oo	o	o	o				
11 01040 Nitticora			xx	x	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx			
12 01080 Sgarza ciuffetto					x							
13 01190 Garzetta					x	x	x	x	xxx	x		
14 01220 Airone cenerino	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***
15 01310 Cicogna bianca					x							
16 01520 Cigno reale	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***
17 01590 Oca lombardella	xxx	xxx	xxx								x	xxx
18 01710 Casarca	xxx										xxx	xxx
19 01790 Fischione	xxx	xxx	x						xxx	xxx	xxx	xxx
20 01820 Canapiglia	xxx	xxx	x							xx	xxx	xxx
21 01820 Alzavola	xxx	xxx	xxx	x				x	xxx	xxx	xxx	xxx
22 01860 Germano reale	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***
23 01890 Codone			xx							x	xx	
24 01910 Marzaiola		x	xxx	xxx								
25 01940 Mestolone	xxx	xxx	xxx	xx					xxx	xxx	xxx	xxx
26 01960 Fistione turco			x									xx
27 01980 Moriglione	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx		x		x	xxx	xxx	xxx
28 02020 Moretta tabaccata	xx		x							x	x	
29 02030 Moretta	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	x		x	xxx	xxx	xxx
30 02120 Moretta codona	x	xxx	xxx	x							xx	
31 02130 Orchetto marino	x	x									x	
32 02150 Orco marino	xxx	xxx	xxx	x								
33 02180 Quattrocchi	x	x	x									x
34 02200 Pesciaiola	x	xxx	x									
35 02210 Smergo minore	x		xx									x
36 02310 Falco pecchiaiolo									x			
37 02380 Nibbio bruno			oo	ooo	ooo	ooo	ooo	ooo				
38 02390 Nibbio reale										x		

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
39 02610 Albanella reale					X							
40 02690 Sparviere			#						#			#
41 02870 Poiana	##	#		#	#	#				#		
42 03010 Falco pescatore				X								
43 03040 Gheppio	##	##	#	#		##				##		#
44 03070 Falco cuculo				X								
45 03940 Fagiano comune	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***
46 04070 Porciglione		X									XXX	
47 04240 Gallinella d'acqua	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***
48 04290 Folaga	XXX	XXX	XXX	XX	X	XX		X	X	XXX	XXX	XXX
49 04550 Cavaliere d'Italia				X								
50 04650 Pernice di mare											X	
51 04690 Corriere piccolo			0	000	000	000	000	0				
52 04920 Pavoncella										X		
53 05090 Piovanello										X		
54 05170 Combattente			X									
55 05190 Beccaccino	XXX	X	XX	X						X	XXX	
56 05290 Beccaccia	XXX											
57 05450 Totano moro									X			
58 05470 Pettegela				XX	XXX							
59 05480 Pantana				X								
60 05530 Piro piro culbianco				XX			X	X	X			
61 05540 Piro piro boscher.					X							
62 05560 Piro piro piccolo	0		0	00	000	0	0	000	00	0	0	
63 05750 Gabbiano corallino			X									
64 05780 Gabbianello	X	XX	X		X				X	X	XXX	
65 05820 Gabbiano comune	XXX											
66 05900 Gavina	XXX	X	X				X	X	X	X	XX	X
67 05910 Zafferano	XX	X	X	XX						XXX	XXX	X
68 Gabbiano reale	XXX	XXX	XXX	X	X	X			XX	XXX	XXX	XXX
69 06150 Sterna comune			X	XXX	XXX	XXX	XX					
70 06260 Mignattino piombato					X							
71 06270 Mignattino					XXX				X	X		
72 06650 Piccione torraiole	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***
73 06700 Colombaccio			00	000	000	000	000	000	000			
74 06840 Tortora dal collare	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***
75 06870 Tortora					00	000	000	000	000			
76 07270 Cuculo			0	000	000	000	000	000				
77 07570 Civetta	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***
78 07610 Allocco	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***
79 07950 Rondone				000	000	000	000	00				
80 07960 Rondone pallido				00	000	000	000	000	000	000	000	0
81 07980 Rondone maggiore								X	X			
82 08390 Martin pescatore	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***
83 08400 Gruccione					X							
84 08460 Upupa			X	XXX	XX							
85 08480 Torcicollo			0	000	000	000	000	000	0			
86 08560 Picchio verde	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***
87 08760 Picchio rosso magg.	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***
88 09720 Cappellacia				##	#							
89 09760 Allodola	*	**	***	***	**	*	**	*	**	**	**	
90 09810 Topino			0	000	000	000	00	0	0			
91 09910 Rondine montana		X	X	X								

	G	F	M	A	M	B	L	A	S	O	N	D
92 09920 Rondine	x		000	000	000	000	000	000	0			
93 10010 Balestruccio			00	000	000	000	000	000	000	000		
94 10110 Pispola	xxx	xxx	xx								xxx	xxx
95 10140 Spioncello	x	xx	xxx	x				x		x		
96 10170 Cutrettola				o		o	o	o				
97 10170 Ballerina gialla	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***
98 10200 Ballerina bianca	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***
99 10500 Merlo acquaiolo	xxx	xxx	x								xxx	xxx
100 10660 Scricciolo	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***
101 10840 Passera scopaiola	xxx	xxx	xxx								xx	x
102 10990 Fettirosso	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***
103 11040 Usignolo				o	000	000	000	000	o			
104 11060 Fettazzurro			x									
105 11210 Codiroso spazz.	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***
106 11220 Codiroso			o	000	00	o	o	o		o		
107 11370 Stiacchino				xx					x			
108 11390 Saltimpalo	*	***	***				*				**	*
109 11460 Culbianco				x	xx				x			
110 11860 Merlo dal collare			x									
111 11870 Merlo	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***
112 11980 Cesena		x	x								x	x
113 12000 Tordo bottaccio	**	**	***	*	***	***	*	*	*	*	***	*
114 12010 Tordo sassello	x		xxx								xx	
115 12200 Usignolo di fiume		x	x									
116 12430 Forapaglie				x								
117 12500 Cannaiola verdogn.					00	000	000	o				
118 12530 Cannareccione					00	00	o	o				
119 12600 Canapino					xx	x						
120 12620 Magnanina		x	x									
121 12670 Occhiocotto				x								
122 12740 Biagiarella										x		
123 12750 Sterpazzola				x	xxx							
124 12770 Capinera	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***
125 13080 Lui verde				xx			x	x				
126 13110 Lui piccolo	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***
127 13120 Lui grosso			x	x						x		
128 13140 Regolo	x	xx	xx	x	x					x	xxx	xx
129 13150 Fiorrancino	x	x	x									
130 13350 Figliamosche					000	000	000	000	o			
131 13490 Balia nera			x	xx	xx			x	xxx	x	x	
132 14370 Codibugnolo	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***
133 14400 Cincia bigia	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***
134 14620 Cincia mora	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***
135 14620 Cinciarella	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***
136 14630 Cinciallegra	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***
137 14790 Picchio muratore	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***
138 14870 Rampichino	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***
139 14900 Pendolino		x	x	x							x	
140 15080 Rigogolo					000	o		o				
141 15150 Averla piccola				o	000	o		o				
142 15230 Averla capirossa				x								
143 15390 Ghiandaia	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***
144 15490 Gazza	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
145 15630 Corvo comune	XX	X									X	
146 15670 Cornacchia	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***
147 15820 Storno	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***
148 15910 Passera d'Italia	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***
149 15980 Passera mattugia	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***
150 16360 Fringuello	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***
151 16380 Peppola	XX		X									X
152 16400 Verzellino	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***
153 16490 Verdone	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***
154 16530 Cardellino	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***	***
155 16540 Lucherino	XXX	XXX	XXX	X							X	XXX
156 16600 Fanello	X			X								X
157 17100 Ciuffolotto	***	**	**	*	*	**	*	*	*		*	*
158 17170 Frosone	***	*	**	*	*	*					*	*
159 18570 Zigolo giallo	X											
160 18580 Zigolo nero			*	*	*	*	*	*	*			
161 18770 Migliarino di pal.	X	XX	XXX	XXX	X					X	XX	X

Germano reale *Anas platyrhynchos* - Numeroso d'inverno, quando raggiunge le 400 unità ed è distribuito lungo tutti i corsi d'acqua e zone umide cittadine, anche se raggiunge la maggiore densità nei tratti 2 e 5. Nell'arco della ricerca il numero degli svernati è passato da +/- 160 a +/- 370, mentre per gli anni precedenti, secondo le testimonianze raccolte, non si ricordano presenze così massicce. Per contro i dati degli ultimi otto anni raccolti nei maggiori laghi piemontesi non confermerebbero tale aumento, anzi ci sarebbe una regressione numerica (cnfr. tab. 8). Per quanto riguarda le coppie nidificanti nel territorio comunale, ne sono state censite ca. 20 solo sull'asta del Po. Considerando che la specie non è molto esigente in fatto di siti di nidificazione, (costruisce i nidi anche su sponde erbose pressoché scoperte), senz'altro si può ritenere nidificante seppure in numero minore, anche nel tratto 6. I primi accoppiamenti sono stati osservati a metà febbraio, quando inizia il calo numerico dei contingenti dovuto all'allontanamento degli svernanti. Le prime schiuse avvengono ai primi di aprile, e le nidiate sono sottoposte ad un'intesa predazione da parte dei ratti, delle cornacchie e degli aironi. La nidiate più numerosa osservata è di 11 piccoli in un canale parallelo al Po. Tra le coppie nidificanti in città sono presenti parecchi ind. che presentano anomalie del piumaggio.

Moretta codona *Clangula bjemalis* e Orchetto marino - *Melanitta nigra* - Si tratta di due specie considerate accidentali per il Piemonte, per le quali esistono ca. 10 oss. sul territorio regionale (Boano e Mingozzi, 1985).

Per quanto riguarda la Moretta codona, possediamo due osservazioni: la prima, dal 5 al 15/11/87, relativa a 2 ind. (1f e 1 juv.); la seconda riguarda 5 esemplari che si sono trattenuti alla Confluenza dal 22/1 al 1/4/89, si trattava di 3 m. e 2 f., di cui 1 m. ad. E' stato possibile seguire il passaggio di varie fasi di piumaggio, fino al rivestimento di quello nuziale quasi completo.

Per l'Orchetto marino le segnalazioni sono tre:

- 9 e 10/1/82 - 1 ind. in abito f. sul Po (Pulcher in GPSO, 1983);

- dal 14 al 18/11/83 2 inds. in abito f. sulla Stura presso la Confluenza;
- 15 e 16/2/86 1 ind. in abito f. sempre nello stesso luogo (M. Nicolini)

Nibbio bruno *Milvus migrans* - Le prime osservazioni personali di questa specie sul Po risalgono al 1982, ma testimonianze raccolte ne confermano la presenza già negli anni precedenti: grossi «falchi» solevano cacciare allo sbocco delle fogne in Po all'altezza della Colletta. Il primo indizio di nidificazione si è avuto nel maggio '83, osservando i movimenti dei nibbi nei pressi del boschetto del Meisino. Si è potuta così vedere la femmina in cova su un grosso pioppo morto all'interno del bosco. Il nido era voluminoso e composto, altraché di sterpi, anche di frammenti di plastica e persino di un cartone di latte.

Poiché è proibito entrare nell'area militare, abbiamo seguito dall'esterno l'andamento della nidificazione. Negli anni successivi, sempre nella stessa località, sono state osservate parate nuziali, accoppiamenti e comportamenti di minaccia (rauchi fischi) nei confronti delle cornacchie sempre appostate nei dintorni del nido. Non abbiamo potuto verificare se altre coppie nidificassero nella zona. I siti di nidificazione più vicini a noi conosciuti si trovano a Stupinigi, La Mandria e S. Raffaele Cimena rispettivamente a 12 e 15 Km. da Torino in linea d'aria, ma non sono escluse nidificazioni isolate in collina nella zona di Superga. Non è stato possibile in nessuna occasione assistere all'involto dei *pulli*, poiché a parte il primo anno, nei successivi il nido era coperto dalle fronde e a notevole distanza dalla stradina da cui si effettuavano le osservazioni. Il 22/8/84 sono stati osservati due immaturi in un gruppo di adulti, ed è ipotizzabile che siano nati in loco.

I nibbi sorvolano incessantemente il Po, da cui traggono rifiuti e carogne e talvolta predano i grossi ratti. La max. concentrazione (20 inds.) è stata osservata il 19/8/83 sul fiume in piena. Data più precoce 14/3/87 - tardiva 28/8/83.

Albanella reale *Circus cyaneus* - Una sola osservazione fatta alla Falchera (periferia nord) il 4/5/86 (Carpegna e Della Toffola in GPSO 86), data tardiva.

Sparviero *Accipiter nisus* e Poiana *Buteo buteo* - Si tratta di specie per le quali la frammentarietà dei dati in nostro possesso non consente una valutazione precisa dello status fenologico. Per questo è stata adottata la definizione «Status incerto» anche se, in particolare per la Poiana, è lecito supporre che nidifichi in zone limitrofe al territorio comunale se non addirittura sulla collina.

Gheppio *Falco tinnunculus* - Anche per questa specie vale la considerazione precedentemente espressa. La specie era forse considerata nidificante da Bonelli, che scrive nel Calendario Zoologico Piemontese nel febbraio 1810: «plusieurs Cresselles ont fait entendre leur voix dans la ville de Turin».

Pernice di mare *Glareola pratincola* - Un individuo di questa specie, considerata accidentale per il Piemonte, è stato osservato nel novembre 1985 in volo sul Po: va notato che il 15 ottobre dello stesso anno fu segnalato il passaggio di un ind. nei dintorni di Racconigi (B. Vaschetti in GPSO 1986); è comunque fuori del comune la data dell'osservazione sul Po, dal momento che tutte le segnalazioni fino al 1984 (ca.10) sono tardo-primaverili od estive (Boano e Mingozzi 1985)

Beccaccia *Scolopax rusticola* - La presenza di questo scolopacide è già documentata dal Bonelli (1810) «Mai 1810-Le 5 un paysan a pris sur la colline de Turin una nichee de Becasses, dont le deux becasseaux avaient deja' mis la moitie' de la plume». Proprio dalla collina, dove è data per svernante regolare (C. Pulcher,

com.pers.) provengono quasi tutti i nostri dati. La Beccaccia, in inverni particolarmente rigidi e innevati, è stata notata più volte al Parco della Colletta mentre era intenta alla ricerca di cibo lungo il ruscello.

Tortora dal collare orientale *Streptopelia decaocto* - Comparsa a Torino nel 1950 (De Beaux, 1953) ha avuto una forte espansione demografica seguita, a quanto pare, da un calo numerico altrettanto cospicuo. All'inizio della nostra ricerca era facile vederla o sentirla in tutti gli ambienti, su alberi, edifici e antenne televisive e rinvenirla nidificante in tutti i parchi urbani, in molti giardini privati e in qualche caso nei viali alberati del centro. Da qualche anno la sua presenza nella zona più strettamente urbana è andata rarefacendosi, essendo forse in atto uno spostamento verso le zone rurali, fenomeno già messo in evidenza da altri autori (Brichetti, Saino e Canova, 1986) e legato forse alla competizione alimentare con specie più agguerrite come il piccione.

Allocco *Strix aluco* - Pare assai ben distribuito nell'ambiente collinare, precollinare e urbano, laddove vi siano edifici atti ad ospitarne la nidificazione. In uno dei siti certi (Cascina Airale) abbiamo potuto verificare due casi di nidificazione precoce, testimoniati dal rinvenimento di un *pullus* appena atto al volo il giorno 8 marzo degli anni 85 e 86. Calcolando i lunghi tempi intercorrenti tra la deposizione delle uova e l'involò (oltre due mesi) se ne deduce che la deposizione era avvenuta intorno ai primi di gennaio.

Come già riportato da Geroudet (1972) queste covate precoci sono da collegare all'abbondanza di risorse alimentari. In effetti il luogo in questione offre la possibilità di un notevole approvvigionamento di cibo, trovandosi in un parco ove abbondano i micro-mammiferi e i piccoli passeriformi. Parecchie altre segnalazioni si riferiscono ad emissioni vocali, ad es. al Parco del Valentino, luogo in cui sono state ritrovate anche spiunate di piccoli passeriformi (Cardellino, Luí, Codiroso spazzacamino) ai piedi degli alberi di un boschetto.

Cappellaccia *Galerida cristata* - Per questa specie esistono solo due segnalazioni: dal 22 aprile al 3 maggio 1983 due inds. in Piazza d'Armi (P. Debernardi, e A. Perone com. pers.) - 8 novembre 1986 due ind. nella stazione ferroviaria di Torino Lingotto (T. Mingozzi com. pers.). La frammentarietà dei dati non ci consente di attribuire uno status fenologico definito a questa specie.

Codiroso spazzacamino *Phoenicurus ochruros* - Considerato perlopiù svernante o di passo in alcune città fatte oggetto di studi ornitologici es.: Pisa, (Caterini 1956), Bergamo dove non è più presente dal 1959, (Guerra 1979), nidificante a Milano dal 1974 (Pinoli 1987), in pochi siti e a Roma nella zona monumentale, il Codiroso spazzacamino è invece presente a Torino tutto l'anno ed appartiene al ristretto numero dei passeriformi nidificanti nel centro storico. Ci sono noti tre siti di nidificazione in questo ambiente interessanti per la loro particolare ubicazione: una coppia nidifica sulle rovine dell'Anfiteatro Romano adiacente il Duomo di Torino, in una zona soggetta ad un intenso traffico automobilistico. La seconda coppia ha scelto per costruire il nido il cortile del palazzo SIP di via Cernaia, alto 9 piani ed a cui può accedere solo dall'alto: ciò significa che ogni viaggio per la ricerca del cibo costringe la coppia ad un dispendio di energie veramente notevole. Analogo è il caso della terza coppia, che nidifica sul palazzo della RAI in via Verdi, su cui in periodo riproduttivo è frequente vedere il maschio cantore.

Gazza *Pica pica* e Cornacchia *Corvus corone* - Mentre in passato la presenza dei due corvidi in città era episodica, attualmente sono stati censiti nell'area strettamente urbana della città 73 nidi di cornacchia e 51 di gazza (L. Dotti e U. Gallo Orsi in pubbl.). I nidi di cornacchia sono distribuiti sia nelle zone a tessuto urbano stretto sia in quelle più periferiche, mentre la gazza è localizzata in quest'ultime. I biotopi prescelti risultano essere i viali alberati e la specie arborea che ospita il maggior numero di nidi è il platano. A titolo di confronto citiamo i dati riportati per Milano (Pinoli e Nova, 1987) in cui i nidi di cornacchia sono invece localizzati nelle aree periferiche e nei giardini più vasti, mentre la gazza non è citata tra le specie nidificanti in città.

Altre cinque specie sono state rinvenute recentemente nel territorio comunale di Torino da altri autori, ma non sono state osservate nel corso della presente indagine.

Tordela *Turdus viscivorus* e Beccafico *Sylvia borin* sono stati osservati in periodo di passo sulla collina di Torino da C. Pulcher (com.pers.); Cincia dal ciuffo *Parus cristatus*, Cincia bigia alpestre *Parus montanus* e Rampichino alpestre *Certhia familiaris* sono invece segnalati al Parco della Maddalena in periodo autunnale da Rolando (1985).

Altre specie osservate nel comune di Torino tra il 1809
e il 1959 e non più rinvenute

Calandro *Anthus campetris* 15/9/1809 - (Bonelli 1810)
 Venturone *Serinus citrinella* - 20/10/1809 (Bonelli 1810)
 Zigolo muciatto *Emberiza cia* - 11/11/1810 (Bonelli 1810)
 Frullino *Limnocryptes minimus* - 11/11/1809 (Bonelli 1810)
 Occhione *Burhinus oedicephalus* - 16/1/1810 (Bonelli 1810)
 Gru *Grus grus* - 23/10/1810 (Bonelli 1810)
 Gufo reale *Bubo bubo* 1956 (Martorelli 1960)
 Avocetta *Recurvirostra avosetta* - 28/3/1906 (Martorelli 1960)
 Gabbiano tridattilo *Rissa tridactyla* - 1/2/1959 (Bajnotti 1960)

Tab. 3 - Ripartizione fenologica degli uccelli osservati nel comune di Torino

Nidificanti Stazionari	Nidificanti Migratori	Migratori	Status Indet.	TOTALE
45	21	91	4	161
27,9%	11%	56%	2%	100%

TOTALE DELLE SPECIE NIDIFICANTI: 66 = 40%

TOTALE DELLE SPECIE MIGRATORIE: 112 = 69%

Tab. 4 - Ripartizione ambientale delle specie osservate

Centro Storico	Vecchi Parchi	Nuovi	Collina	Fiume Agri.	Zone Res.	Zone
14	48	54	66	92	64	17
8,7%	29,8%	33,5%	41%	57%	39,7%	10,5%

Tab. 5 - Ripartizione fenologica per ambiente

Nidificanti stazionari (Tot. 45)						
Centro Storico	Vecchi Parchi	Nuovi Parchi	Collina	Fiume	Zone Agri.	Zone Resid.
7	23	30	34	9	20	12
15%	51%	66,6%	75%	20%	66,6%	26,6%
Nidificanti migratori (Tot. 21)						
Centro Storico	Vecchi Parchi	Nuovi Parchi	Collina	Fiume	Zone Agri.	Zone Resid.
3	7	6	11	8	14	2
14,2%	33,3%	28,5%	52,3%	38%	66,6%	9,5%
Migratori (Tot. 91)						
Centro Storico	Vecchi Parchi	Nuovi Parchi	Collina	Fiume	Zone Agri.	Zone Resid.
0	8	16	16	67	21	1
—	8,7%	17,5%	17,5%	73,6%	23%	1%

NOTE SULL'AVIFAUNA NIDIFICANTE

Torino ospita 66 specie di uccelli nidificanti, un numero consistente se paragonato alle 54 specie di Firenze (Dinetti e Ascani, 1987), alle 42 di Milano (Pinoli e Nova, 1987) ed alle 31 di Bergamo (Guerra, 1979), pur tenendo conto delle differenze nella struttura urbana tra Torino e le città citate.

Tra le specie nidificanti, 9 sono ubiquitarie (Piccione, Tortora dal coll. or., Rondone, Codiroso spazzacamino, Merlo, Cornacchia, Storno, Passera d'Italia e Balestruccio). Insieme al Rondone pallido, esclusivo del centro storico, costituiscono il totale delle specie che si riproducono nel centro storico.

Suddividendo in categorie gli uccelli nidificanti a seconda delle loro principali esigenze ecologiche, troviamo:

“rupicoli”	12
“boschivi”	37
“acquatici”	14
“praticoli”	2

Le specie che utilizzano per nidificare superfici murarie o cavità trovano nell'ambiente cittadino ottimi sostituti artificiali al loro habitat ancestrale.

Fra gli uccelli boschivi figurano specie molto adattabili quanto ad esigenze ecologiche e trofiche (come le cince e i Corvidi) mentre alcune specie migratorie più esigenti (come la Tortora e il Colombaccio) trovano pochi habitat idonei e sono molto localizzati in ambienti periferici o addirittura collinari dove maggiore è la copertura vegetale e minore il disturbo antropico. Nella Tab. 6 è illustrata la distribuzione di 32 specie boschive nidificanti in tre parchi (Maddalena, Valentino e Colletta) rispettivamente collinare, di vecchio impianto e recente.

Tab. 6 - Distribuzione di specie boschive in tre Parchi (presenza = *)

	MADDALENA	VALENTINO	COLLETTA
1 Colombaccio	*	—	—
2 Tortora coll. or.	*	*	—
3 Tortora	*	—	—
4 Cuculo	*	—	—
5 Torcicollo	*	*	—
6 Picchio verde	*	—	—
7 Picchio rosso maggiore	*	—	—
8 Scricciolo	*	*	*
9 Pettiroso	*	*	—
10 Usignolo	*	*	—
11 Codiroso	*	*	*
12 Merlo	*	*	*
13 Tordo bottaccio	*	*	—
14 Capinera	*	*	—
15 Lui piccolo	*	*	*
16 Pigliamosche	*	*	*
17 Codibugnolo	*	*	—
18 Cincia bigia	*	—	—
19 Cincia mora	*	*	—
20 Cinciarella	*	*	*
21 Cincialegra	*	*	*
22 Picchio muratore	*	*	—
23 Rampichino	*	*	—
24 Rigogolo	*	—	—
25 Ghiandaia	*	*	—
26 Storno	*	*	*
27 Fringuello	*	*	—
28 Verzellino	*	*	*
29 Verdone	*	*	*
30 Cardellino	*	*	*
31 Ciuffolotto	*	—	—
32 Frosone	*	—	—
TOTALE	32	23	11

Le specie ubiquitarie sono 11: si tratta di specie che sanno trarre profitto dalla convivenza con l'uomo, quali ad es. la Cinciallegra che frequentemente nidifica in cassetta nido (es. alla Colletta). Le stesse specie ubiquitarie sono anche le uniche che si riproducono alla Colletta, parco privo di alberi maturi e povero di vegetazione in rapporto alla sua estensione. Questo parco, d'altra parte, è collocato lungo la sponda del Po, dove si è mantenuta una vegetazione arbustiva semi-naturale, fatto questo che permette non solo la sosta di molti piccoli Passeriformi in migrazione, ma anche la nidificazione ad es. dello Scricciolo.

Le specie esclusive di un solo parco sono 9, tutte localizzate alla Maddalena. Si tratta di specie legate ad una copertura vegetale più fitta e matura e più sensibili al disturbo antropico, come i Picidi.

11 sono infine le specie comuni al parco della Maddalena e al Valentino; escludendo le 11 ubiquitarie. Ciò è dovuto alla esistenza di habitat comuni ai due parchi, come boschetti di conifere ornamentali, sottobosco di cespugli e arbusti, ed alla presenza in ambedue i parchi di alberi vetusti.

Tra le specie suddette, notevoli sono i casi della Ghiandaia, inurbatasi a partire dal 1983, anno in cui iniziò a nidificare al Valentino; del Tordo bottaccio, la cui nidificazione è legata alla ricca presenza di vegetazione anche arbustiva dell'Orto Botanico, e del Picchio muratore, distribuito solo in collina ed alle sue propaggini. E' interessante notare come in altre zone verdi più interne alla città, pur simili alle citate per quantità e qualità di specie arboree, il Picchio muratore manchi del tutto, come se la sua espansione nell'ambiente urbano fosse irradiata dalla collina e relativamente recente.

NOTE SUGLI UCCELLI MIGRATORI E SVERNANTI

Gli uccelli di passo e svernanti costituiscono oltre la metà delle specie osservate (56%). L'ambiente più frequentato da questa categoria (oltre il 70%) è quello fluviale a conferma del fatto, già evidenziato da Boano e Mingozzi (1985) che la posizione geografica colloca Torino su «...un punto importante di transito, considerata la sua posizione all'estremo Ovest della Pianura Padana».

Particolare importanza per i migratori svernanti riveste la zona della confluenza tra il Po, la Dora Riparia e la Stura, avente caratteristiche di un bacino lacustre nel quale convergono centinaia di acquatici per svariati ed in parte ancora sconosciuti motivi tra i quali: 1) Facilità di reperimento ed abbondanza di cibo; 2) Assenza di disturbo antropico; 3) Temperatura invernale più elevata. (v. Tab.7)

Va notato infatti che anche nei rigidissimi inverni 85/86 ed 86/87, quando i bacini lacustri piemontesi erano in gran parte ghiacciati, la zona della confluenza offriva cibo e possibilità di stazionamento.

Altro dato notevole è il numero sempre maggiore di osservazioni di anatidi nordici, come l'Orco marino e la Moretta codona, che se da un lato coincide con una tendenza registrata anche sugli altri bacini lacustri piemontesi (cfrn. GPSO 86/87), assume qui una particolare rilevanza per la durata della permanenza: basti pensare alle cinque Morette codone trattenutesi da metà gennaio ai primi di aprile 89.

Tab. 7 - Uccelli acquatici svernanti a Torino
per ogni specie sono indicati i massimi rilevati nei rispettivi periodi invernali)

	83/84	84/85	85/86	86/87	87/88	88/89
Strolaga minore	—	—	1	—	—	1
Strolaga mezzana	—	—	—	—	—	1
Tuffetto	9	11	20	19	12	22
Svasso maggiore	1	2	2	14	22	15
Svasso collarosso	—	—	—	—	1	1
Svasso cornuto	—	1	—	—	1	—
Svasso piccolo	—	1	1	—	2	1
Cormorano	—	5	1	7	3	5
Oca lombardella	—	—	1	—	—	—
Casarca	—	1	—	—	—	—
Fischione	7	1	12	8	1	7
Canapiglia	6	2	3	2	2	2
Alzavola	—	3	8	9	1	5
Germano Reale	252	250	350	372	367	300
Codone	—	—	—	—	3	2
Mestolone	3	2	1	3	6	4
Fistione turco	—	—	1	8	—	—
Moriglione	11	34	78	300	256	374
Moretta	2	3	58	132	178	185
Moretta tabaccata	—	—	—	1	—	2
Moretta codona	—	—	—	—	2	5
Orchetto marino	2	—	1	—	—	—
Orco marino	—	—	7	—	—	—
Quattrocchi	—	—	1	1	—	1
Pesciaiola	—	1	—	—	—	—
Smergo minore	—	1	—	—	—	—
Folaga	10	14	30	35	48	40
TOTALE SPECIE	10	16	15	13	16	20

Il numero totale di uccelli acquatici svernanti è nettamente aumentato (triplicato) in sei anni ed anche il numero di specie che frequentano questo tratto fluviale sembra essere in aumento. Ciò è dovuto quasi certamente a due fattori: la maggiore disponibilità di dati e di segnalazioni tempestive da parte di un numero sempre crescente di appassionati; l'apporto numerico considerevole dato dalla presenza delle anatre marine nordiche già citato in precedenza.

La fig. 6 mostra l'andamento numerico delle anatre svernanti, suddivise in tuffatrici e di superficie. Mentre il numero di queste ultime si è mantenuto pressoché costante negli ultimi quattro inverni, dopo l'aumento dei Germani reali nell'inv. 85/86 coincidente con la diminuzione sui laghi piemontesi (v. tab. 8), il numero delle tuffatrici ha fatto registrare una vera e propria impennata a partire dallo stesso inverno, particolarmente rigido con gelate e forte innevamento nelle zone tradizionali di sosta lungo i fiumi e nei laghi piemontesi. La forte spinta espansiva a carattere nazionale di specie come la moretta e il moriglione non basta da sola a spiegare un

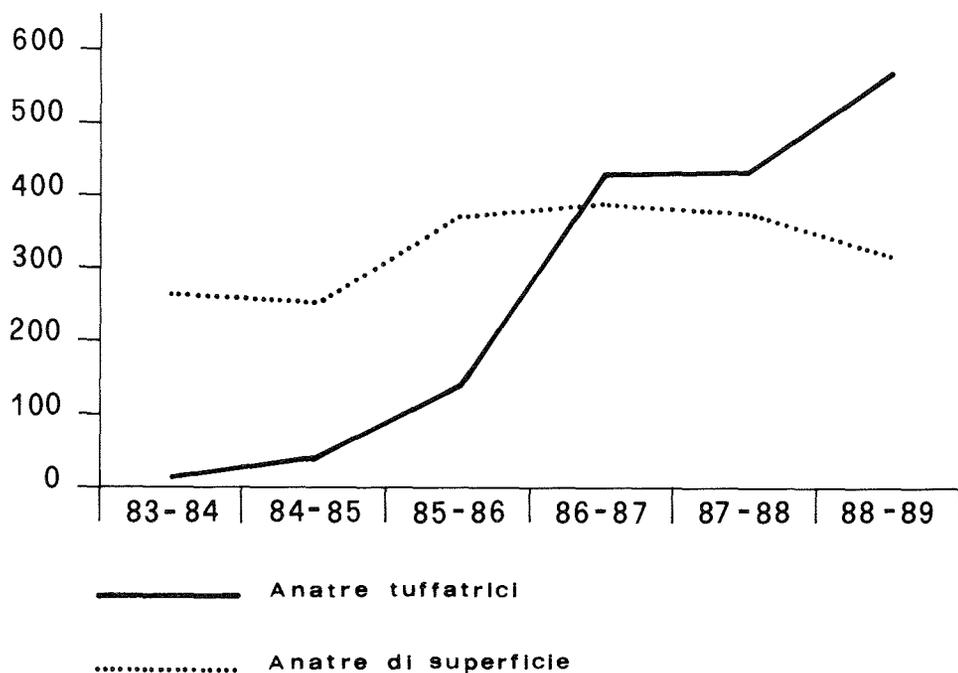


Fig. 6 - Andamento numerico delle anatre svernanti

fenomeno tanto vistoso, tanto più che, come risulta dalla tab.8, trova solo parzialmente riscontro negli specchi d'acqua piemontesi oggetto di regolari censimenti.

La fig. 7 mostra la distribuzione lungo l'asta dei fiumi cittadini delle specie acquatiche (comprendendo tra esse anche il Nibbio che sul fiume prevalentemente si alimenta) osservate nel Comune di Torino:

Tab. 8 - Risultati dei censimenti di metà gennaio effettuati dal G.P.S.O. per tre specie di Anatidi sui laghi di Avigliana, Candia e Viverone

Specie	Laghi	84	85	86	87	88	89
Germano reale	Avigliana	658	520	500	860	618	555
	Candia	830	580	459	685	328	460
	Viverone	8062	637	1653	2915	3693	3072
Moriglione	Avigliana	—	—	—	—	1	1
	Candia	—	90	—	—	78	4
	Viverone	18	32	149	331	—	50
Moretta	Avigliana	—	—	—	—	—	—
	Candia	—	20	—	—	112	3
	Viverone	15	65	259	102	5	30

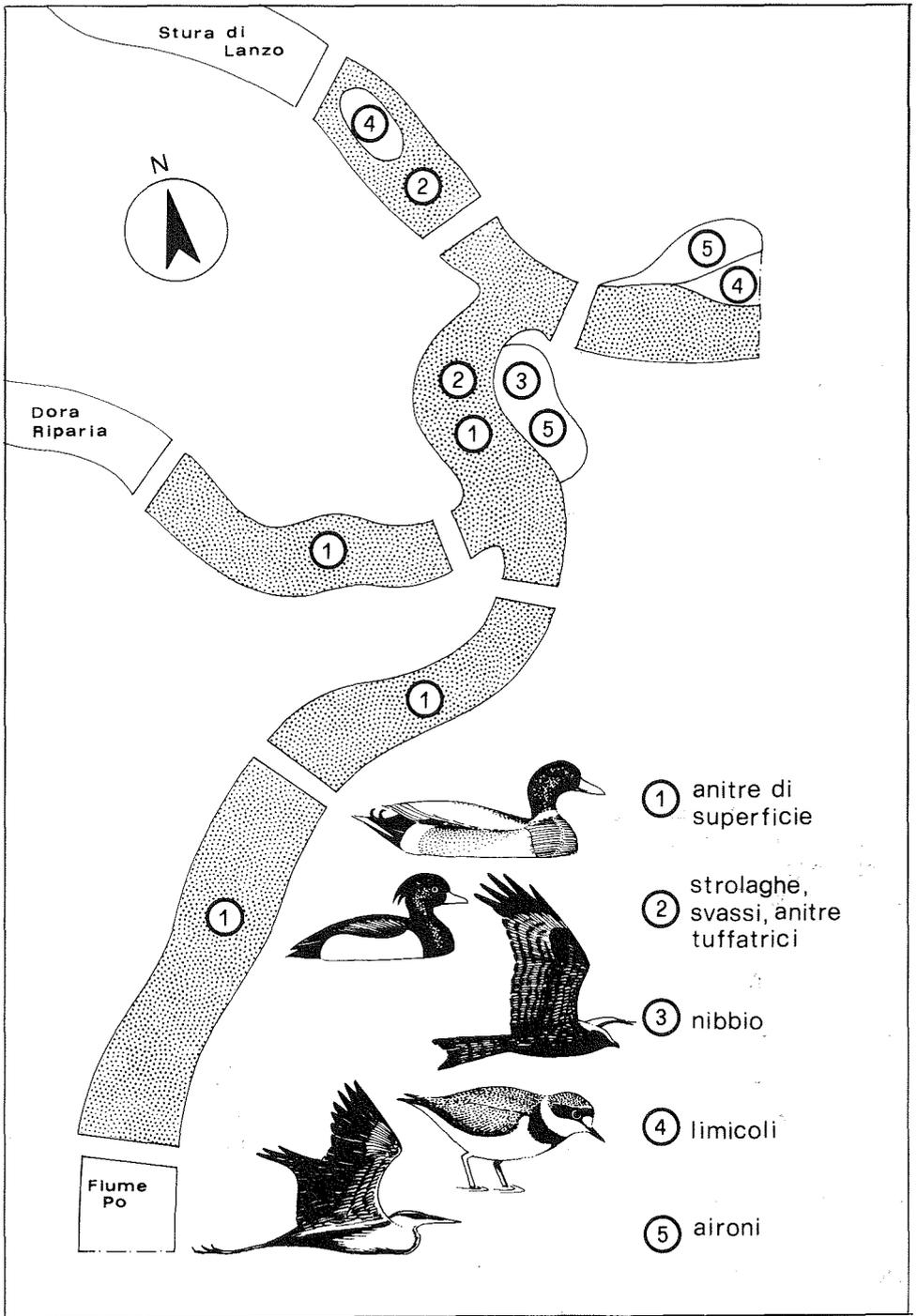


Fig. 7 - Schema della distribuzione dei principali gruppi di uccelli acquatici e del Nibbio bruno.

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato alla raccolta dei dati. In particolare i nostri ringraziamenti vanno ai Dott. Toni Mingozi, Giovanni Boano, Giorgio Malacarne, Giovanni Maffei e Giulio Pavia per i loro consigli ed incoraggiamenti.

Un grazie a Marco Pavia e all'Arch. Marco Isaja per la collaborazione tecnica prestata nella stesura dei dati.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BAJNOTTI S., 1960 - Catture rare o interessanti di uccelli ricevuti per la preparazione dall'aprile '58 all'aprile 1959. Riv. ital. Orn., 30: 138-139.
- BOANO G., 1979 - Il Rondone pallido *Apus pallidus* in Piemonte - Riv. ital. Orn., 49: 1-23;
- BOANO G., 1983 - Bibliografia ornitologica piemontese - Museo Civ. St. Nat. di Carmagnola.
- BOANO G. E MINGOZZI T., 1985 - Gli uccelli di comparsa accidentale nella regione piemontese Riv. Piem. St. Nat., 6: 3-67.
- BONELLI F. A., 1810 - Calendario Zoologico in Piemonte - Anni 1809-1810 - Mem. di Lessona M., 1873. Estr. degli Annales della R.Acc. Agr. Torino, 16: 87-102.
- BRICHETTI P. E MARTIGNONI C., 1983 - Accertata nidificazione di Svasso maggiore *Podiceps cristatus* sul lago di Mantova e nuovi dati sulla distribuzione in Italia - Avocetta, 7: 41-44.
- BRICHETTI P. E MASSA B., 1984 - Check-list degli uccelli italiani - Riv. ital. Orn., 54: 3-37.
- BRICHETTI P. E SAINO N., 1986 - Immigrazione ed espansione della Tortora dal collare orientale *Streptopelia decaocto* in Italia - Avocetta, 10: 45-49.
- CATERINI F., 1956 - Elenco degli uccelli osservati nella città di Pisa - Riv. ital. Orn., 26: 93-104.
- DE BEAUX I., 1953 - Notulae otiosae - La Tortora dal collare or. è giunta e si riproduce anche in Piemonte - Riv. ital. Orn., 23: 60-62.
- DE BERNARDI P., DOMINICI O, E PERRONE A., 1983 - Presenza in ambiente urbano della Magnanina *Sylvia undata* - Riv. piem. St. nat., 4: 239-240.
- G.P.S.O. (T. Mingozi e G. Maffei red.) - Resoconto ornitologico per la Regione Piemontese e Valle d'Aosta per gli anni 1981-82-83-84-85-86-87 - Riv. piem. St. nat., 3-4-5-6-7-8.
- GUERRA M., 1979 - Fauna ornitica di Bergamo Alta - Riv. ital. Orn., 5: 61-87.
- ISAIA A. E DOTTI L., 1985 - Check-list degli uccelli osservabili nel Comune di Torino - Ciclost., Torino.
- MARTORELLI G., 1960 - Gli uccelli d'Italia (Terza ed. riveduta e aggiornata da Moltoni E. e Vandoni C.) - Rizzoli ed., Milano.
- PINOLI G. e NOVA, 1987 - Indagine preliminare sugli uccelli nidificanti di Milano città - Picus, 13: 133-140.
- ROLANDO A., 1982 - Ecological isolation in the Genus *Parus* in natural and modified habitats of Northern Italy - Boll. Zool., 49: 155-164.
- ROLANDO A., 1985 - Foraging niches of tits and associated species in Northwestern Italy - Boll. Zool., 52: